

Un angolo nascosto e suggestivo a due passi da Bologna

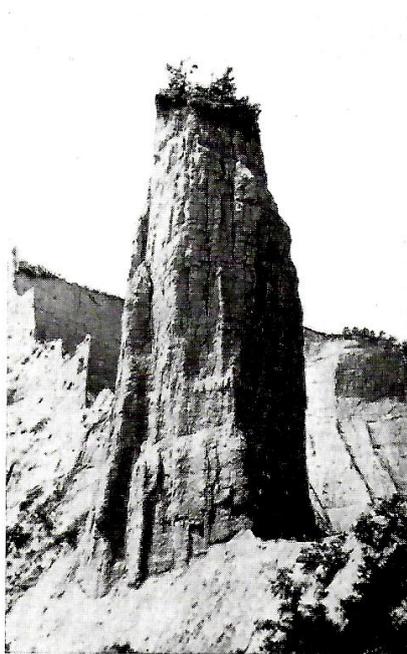
Il torrione di argilla marnosa pliocenica di Prato di Vignale, nella valle del torrente Savena, insieme con le sue fantastiche creste laterali costituisce un motivo grandioso e suggestivo di una vallecola affluente del Savena. È una bellezza nostra veramente nascosta, direi volutamente nascosta a causa della strettezza della strada che vi conduce, accessibile solo a mezzi di locomozione di piccola mole.

Un quadro simile, non insolito nella zona dei calanchi, non è sempre altrettanto evidente. Lo spezzone torri-forme, quale si presentava nel 1938, in un ventennio ha modificato la sua sagoma in maniera sensibile, ma non fortemente come la sua apparente delicatezza potrebbe fare supporre. (V. illustrazione di copertina del fasc. 1-2, Anno VI, 1959).

Alcuni accenni sulla storia della mor-

fologia delle argille spiegano le variazioni illustrate.

L'origine delle manifestazioni descritte sta in un gigantesco fenomeno di ru-



Prato di Vignale (Valle del T. Savena). Il torrione di argilla pliocenica come si presenta attualmente.

scellamento in cui è coinvolto l'intero bacino collettore. In tale modo vengono a nudo le argille marnose, sottostanti la copertura superficiale sabbiosa e ghiaiosa, soggetta ai primi sintomi di franosità. Dal bordo superiore all'in-

cile del bacino collettore, per tutta la sua lunghezza, si ha uno sviluppo contemporaneo di creste. Attraverso i tramiti, che dividono le creste, si verifica lo sgrondo di acque tanto frazionate da riuscire appena a convogliare verso il basso lo scarso materiale proveniente dalla disgregazione. Perciò il potere erosivo delle acque di ruscellamento è relativamente piccolo e sia l'espansione del bacino in senso orizzontale sia, conseguentemente, l'approfondimento dei solchi, sono lenti.

Quindi l'erosione verticale non è molto intensa, stante il moltiplicarsi dei solchi, che frazionano in porzioni minimali la massa acquea, diminuendo enormemente la capacità di erosione, stante, cioè, il capillizio idrografico la cui densità è proporzionale all'aumento di pendenza verso l'alto.

A spiegazione della discreta stabilità delle creste e dei pinnacoli, contrastante con la volubilità dei loro contorni, è da considerarsi pure la plasticità delle argille.

La distesa di propaggini crestate e di torrioni di Prato di Vignale, con le cime adorne di resistenti quercioni, sfidanti le intemperie e le vicissitudini geologiche, come l'aquila reale che nidifica dominatrice tra quelle alture rievocanti un paesaggio dantesco, potrà, quindi, forse ancora per un tempo discretamente lungo, essere oggetto di ammirazione per chi ama la natura.

Dott. ANNA MARIA TOMBA

*Istituto di Mineralogia e Petrografia
dell'Università di Bologna*